

I conti economici regionali: il posizionamento della Lombardia

Secondo le stime preliminari fornite da ISTAT nel 2012 in Lombardia il prodotto interno lordo a prezzi di mercato si attesta a 331.405 milioni di euro pari al 21,1% del totale nazionale. Rispetto al 2011 il PIL regionale è diminuito del 2,1% mentre rispetto al 2009, anno in cui è massimo l'impatto della crisi economico finanziaria, presenta il maggior tasso di crescita 2,5% (dietro solo alla provincia di Bolzano con il 3,1%).

Nella macroregione del Nord la Lombardia registra la minore diminuzione rispetto al 2011 insieme al Friuli Venezia Giulia mentre il miglior risultato positivo rispetto al 2009 (Tabella 1 e Figura 1).

Sul fronte occupazionale si registra una diminuzione sia rispetto al 2011 (-0,8%) sia rispetto al 2009 (-1,2%).

Ancora più negativa è la dinamica della spesa per consumi finali delle famiglie: si è ridotta del 3,7% nel 2012 rispetto all'anno precedente e dell'0,6% rispetto al 2009. La contrazione di questo aggregato nel 2012 rispetto al 2011 risulta maggiore che in Emilia Romagna ma inferiore alle restanti regioni che compongono la macroregione del Nord; rispetto al 2009 invece è la minore sempre all'interno della macroregione (Tabella 2 e Figura 2).

La Lombardia si posiziona al terzo posto nella graduatoria regionale del PIL per abitante con 33.066 euro dietro a Bolzano (37.316 euro) e Valle d'Aosta (34.465 euro) e al primo posto nell'ambito della macroregione (Tabella 3) a fronte di un valore medio nazionale che si attesta a 25.729 euro.

Occupi il primo posto nella graduatoria regionale dei redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro con il valore di 43.140 euro a fronte di una media nazionale di 39.271 euro.

Il processo di terziarizzazione dell'economia regionale procede inesorabilmente, come in tutte le economie mature: la quota di valore aggiunto detenuta dall'industria si riduce passando da oltre un terzo del totale nel 1995 al 28% un decennio dopo, per attestarsi poi a meno di un quarto (24,6%) nel 2012 (Tabella 4). Il peso del settore del commercio e dell'ospitalità (pubblici esercizi, ristorazione e hotellerie) in tutto l'arco di tempo rimane pressoché invariato: passa dal 25% del 1995 al 24,6% del 2012. E' il settore dei servizi terziari che comprende le attività finanziarie, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche che compensa la contrazione del manifatturiero aumentando di quasi 8 punti percentuali (Figura 3): rappresentava il 22,2% del valore aggiunto totale nel 1995 per arrivare al 29,9% nel 2012. La parte di terziario rappresentata dalla Pubblica Amministrazione, dall'istruzione, sanità, dai servizi per il tempo libero e alla persona negli ultimi 3 anni è rimasta stazionaria (14,3%) così come il settore delle costruzioni (5,7%) ed infine l'agricoltura (1%).

Per ulteriori approfondimenti:

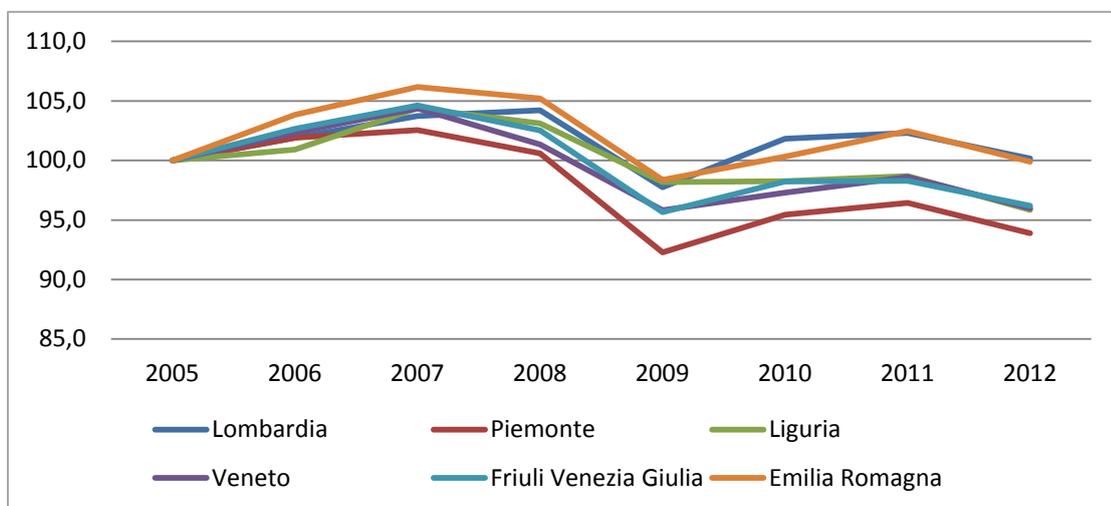
<http://dati.istat.it/> : Conti nazionali - Conti e aggregati economici territoriali

Tabella 1 - Variazione percentuale del PIL nella macroregione del Nord. Anni 2009, 2011, 2012

Macroregione del Nord	2012/2011	2012/2009
Piemonte	-2,6	1,8
Liguria	-2,9	-2,4
Lombardia	-2,1	2,5
Veneto	-2,7	0,2
Friuli Venezia Giulia	-2,1	0,6
Emilia Romagna	-2,5	1,5

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Figura 1 - PIL procapite nella macroregione del Nord. Anni 2005 – 2012. Numero indice (2005=100)



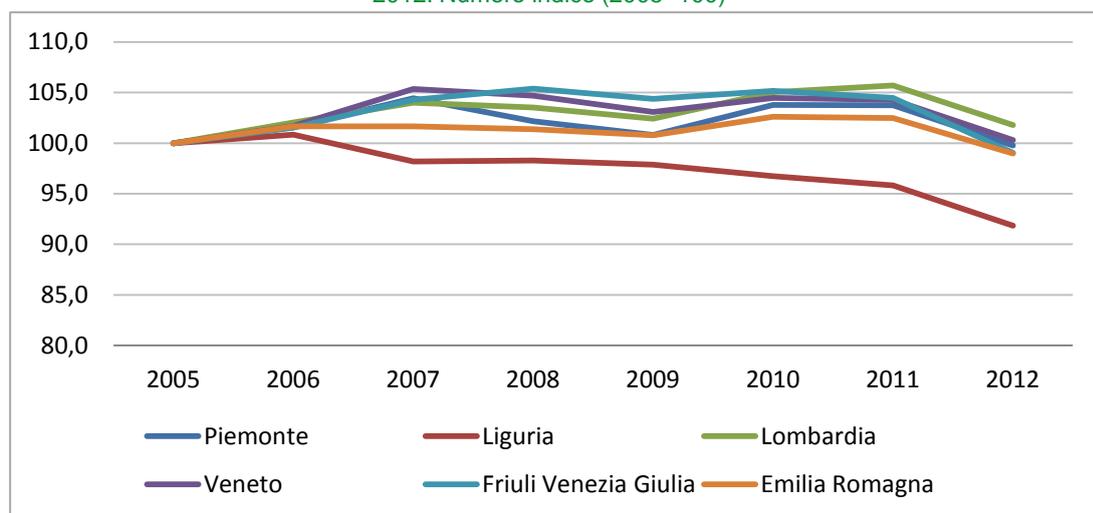
Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Tabella 2 - Variazione percentuale della spesa per consumi finali delle famiglie nella macroregione del Nord

Macroregione del Nord	2012/2011	2012/2009
Piemonte	-3,8	-1,0
Liguria	-4,2	-6,2
Lombardia	-3,7	-0,6
Veneto	-3,8	-2,7
Friuli Venezia Giulia	-5,2	-5,1
Emilia Romagna	-3,4	-1,8

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Figura 2 - Spesa per consumi finali delle famiglie nella macroregione del Nord. Anni 2005 – 2012. Numero indice (2005=100)



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Tabella 3 - PIL per abitante e reddito da lavoro dipendente per Unità di lavoro nella macroregione del Nord. Valori in euro. Anno 2012

Macroregione del Nord	PIL per abitante	Reddito da lavoro dipendente per Unità di Lavoro
Piemonte	27.942	41.005
Liguria	27.308	39.893
Lombardia	33.066	43.140
Veneto	29.531	39.335
Friuli-Venezia Giulia	29.106	40.791
Emilia-Romagna	31.538	39.586
Media Nazionale	25.729	39.271

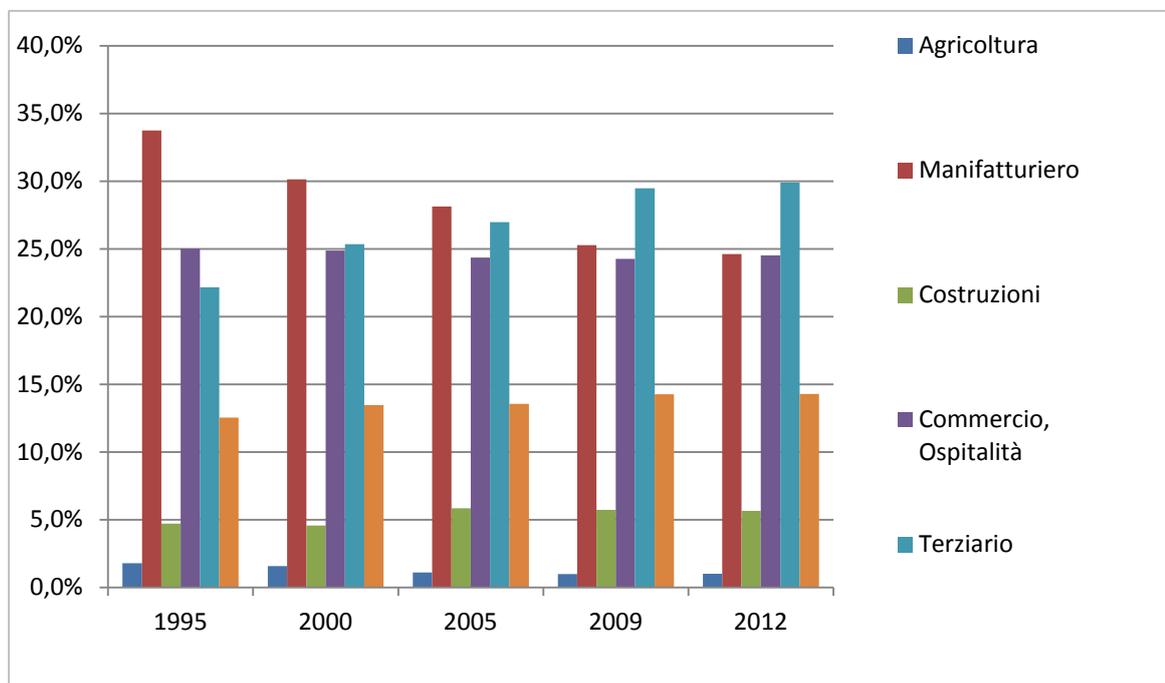
Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Tabella 4 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Valori in milioni di euro e percentuali. Anni 1995 -2012

Settore di attività economica	1995	2000	2005	2009	2012
Agricoltura	1,8%	1,6%	1,1%	1,0%	1,0%
Manifatturiero	33,7%	30,1%	28,1%	25,3%	24,6%
Costruzioni	4,7%	4,6%	5,8%	5,7%	5,7%
Commercio, Ospitalità	25,0%	24,9%	24,3%	24,3%	24,5%
Terziario	22,2%	25,4%	27,0%	29,5%	29,9%
PA, Istruzione, Sanità, Servizi per tempo libero e persona	12,6%	13,5%	13,6%	14,3%	14,3%
TOTALE ATTIVITA' ECONOMICHE (mln di euro)	180.245	221.219	266.815	285.462	299.470

Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

Figura 3 - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Valori percentuali. Anni 1995 -2012



Fonte: elaborazioni Éupolis Lombardia su dati ISTAT

➤ Glossario

Consumi finali: la spesa sostenuta dalle unità istituzionali residenti per i beni e servizi usati (senza ulteriori trasformazioni) per il diretto soddisfacimento dei bisogni individuali o collettivi della comunità.

Conti economici regionali: quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre relative alla situazione economica della regione in esame, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il Resto del mondo e su altri fenomeni.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma del valore aggiunto prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'iva e le imposte sulle importazioni) al netto dei contributi ai prodotti.

Redditi da lavoro dipendente: il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali sia intellettuali. Essi risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi.

Unità di lavoro a tempo pieno (Ula): unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione di beni e servizi rientranti nelle stime del Prodotto interno lordo in un dato periodo di riferimento.

Valore aggiunto: l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base, ai prezzi al produttore e al costo dei fattori.

➤ Fonti

ISTAT, Conti economici regionali. Anni 2010-2012, Statistiche report, 27 novembre 2013

Éupolis Lombardia

Éupolis Lombardia - Istituto superiore per la ricerca, la statistica e la formazione supporta l'esercizio delle funzioni di Regione Lombardia, attraverso la promozione e diffusione di un sistema avanzato di conoscenze al fine di sostenere lo sviluppo complessivo del territorio lombardo e degli enti, istituzioni e organismi a esso relazionati.

Statistica Flash

Statistiche Flash presenta i dati e i principali risultati frutto di apposite elaborazione delle più recenti indagini rese disponibili da ISTAT.